

La scoperta del nostro territorio

Un'idea per l'estate

Il Grand Tour di Mozart

di **Antonio Patuelli**
ROMA



Fra le negative conseguenze del Coronavirus vi sono le limitazioni alle libertà, come quella di circolazione: il turismo è uno dei settori economici più colpiti. Soprattutto è limitato dai divieti il turismo internazionale. L'Italia, più di altre nazioni, ne è colpita, perché l'Italia e il 'Bel Paese' che storicamente, da almeno cinque secoli, attira per la cultura e la natura. Emblematico del 'Gran Tour' in Italia è il capolavoro di Goethe, 'Il viaggio in Italia', che il grande letterato tedesco pubblicò dopo avervi viaggiato e soggiornato per qua-

si due anni, dal 1786 al 1788. Così come vi soggiornarono a lungo personaggi come Montesquieu e Stendhal, Byron, Dickens e tantissimi altri, fra cui Wolfgang Amadeus Mozart (nella foto) che, fra il 1769 e il 1773, effettuò tre viaggi in Italia, per complessivi ben 720 giorni, ora descritti da Sandro Cappelletto ('Mozart, scene dai viaggi in Italia', **Il Saggiatore**) in un volume che può essere un'interessante ed attualissima guida per turisti colti e appassionati di musica, storia, cultura e ambiente.

Quella visitata da Mozart e da Goethe era un'Italia pre Rivoluzione francese e antecedente a Napoleone, un'Italia antica in



cui Napoli, con i suoi 350mila abitanti, era la città più popolosa, seguita da Roma (158 mila), Venezia, ancora capitale della sua Repubblica, (140mila), Milano (129 mila), Torino, Bologna e Firenze con circa 70mila abitanti ciascuna. Mozart partì ogni volta da Salisburgo per attraversare il Brennero e scendere attraverso Verona. Nel primo viaggio raggiunse anche Firenze, Roma, Napoli, Bologna, Milano e Torino, toccò l'Adriatico andando a Loreto, Pesaro e Venezia, studiò in particolare a Bologna, dove soggiornò all'Albergo del Pellegrino. Furono viaggi faticosi ed aspri attraverso i tanti Stati e staterelli in cui era divisa l'Italia, il che implicava passaporti,

lasciapassare, fogli di via, tasse, gabelle, dazi, accise, dogane, balzelli vari, con l'infinità delle diverse monete metalliche dell'epoca. Mozart era attratto in particolare dalla cultura musicale e dalla diffusione di sal per la prosa e la musica.

A Bologna Mozart superò il famoso esame di ammissione al prestigioso Accademia Filarmonica e partecipò anche, nella Basilica di San Petronio, alle funzioni per la festa del patrono. A Milano arrivò prima dell'incendio del vecchio Regio Ducale Teatro solo due anni e mezzo dopo l'incendio venne inaugurato il 'Nuovo Regio Ducale Teatro alla Scala', progettato da Giuseppe Piermarini, nelle vicinanze della Chiesa di Santa Maria della Scala. Milano fu l'obiettivo principale del secondo e del terzo viaggio. Memorabile fu soprattutto l'arrivo a Venezia, per via d'acqua, a forza di remi e di vele. Insomma, la storia dei viaggi di Mozart è ora uno stimolo in più anche per rimettersi in viaggio in un'Italia che si riapre a se stessa e agli stranieri.